



Ricerche palinologiche in sedimenti tardo-terziari della zona di Conegliano (Vittorio Veneto).

C. A. ACCORSI e V. GAMBERINI - Istituto Botanico dell'Università di Bologna.

In una placca di Pliocene presso Cornuda, nella quale è aperta una cava, si è messa in evidenza una sensibile percentuale di Pini (36%, di cui una parte di tipo antico), inoltre piccole quantità di *Picea*, *Abies*, *Tsuga* e *Larix*. In misura minima sono presenti *Sciadopitys* ed altre *Taxodiaceae* tipo *Sequoia/Taxodium*. Le mediocratiche coprono appena il 4% circa. La composizione della florula è in armonia con un'età pliocenica. L'insieme della vegetazione denota un periodo fresco correlabile con una delle oscillazioni fredde che si vanno sempre più conoscendo e definendo nel Pliocene. Di età più antica (Messiniano) sono depositi argillosi presso Conegliano Veneto. In un campione di questi si verifica la presenza di una certa quantità di *Taxodiaceae* (28% circa) e mediocratiche, tra le quali *Myrica*, *Zelkova*, *Carya*, per un valore del 7%. I Pini abbondano e coprono il 30% dello spettro pollinico. Il clima è temperato-fresco; possiamo perciò trovarci di fronte a un deterioramento climatico del Miocene superiore. Altri campioni, sempre messiniani, a un primo sommario esame mostrano condizioni climatiche orientate verso oscillazioni più calde (con *Platycarya* e *Zelkova*) o più fresche (con *Pinus*, *Abies*, *Picea*, *Cedrus*, *Larix* e un percento trascurabile di *Taxodiaceae*).